

**Progetto Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale 2019
D.A. n. 217 del 18/03/2021**

Linea progettuale	4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione
Azione	4.3 Programma Regionale di promozione della salute e lotta al tabagismo, abuso di alcool, sedentarietà.
Titolo Progetto	AVERE CURA DI CHI CURA. ARTE E CAMBIAMENTO SOCIALE <i>La Cultura come "farmaco" per i Curanti per favorirne il benessere e prevenire il Burn-out</i>
Codice Business Partner	00421-PSN
Costo complessivo	€ 50.000,00 (quota parte di importo complessivo € 272,242)
Durata del Progetto	Annuale

GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE		
Nome e Cognome	Funzione	U.O./Servizio di appartenenza
Montalbano Maurizio	Direttore DSM, DP e NPIA	Direttore Dipartimento Salute Mentale
Spinnato Giampaolo	Responsabile PSN 2019	Direttore UOC Dipendenze Patologiche
Picone Francesca	Referente Scientifico PSN 2019 azione 4.3	Direttore Modulo Dipartim. N° 3 e Responsabile Ser.T. Montelepre
Cammarà Gaetana	Referente del Progetto AVERE CURA DI CHI CURA	UOC Dipendenze Patologiche
Scozzari Gaetano	Responsabile amministrativo	Dipartimento Salute Mentale

Descrizione della proposta progettuale

Premessa

La consapevolezza dell'importanza della cultura (frequentare musei, teatro, concerti, mostre ecc.) nel migliorare la salute e il benessere delle comunità e dei cittadini si fa largo anche negli ambienti della salute pubblica, dove se da un lato l'urgenza è quella di offrire prestazioni di qualità a partire dall'accoglienza e da relazioni empatiche tra i sistemi dei curanti e dei curati per favorire il processo di cura, dall'altro diventa ancora più importante sostenere e formare diversamente il personale socio sanitario, facendo sperimentare agli stessi operatori la pratica artistica come metodologia innovativa in grado di generare benessere per sé e competenze trasversali. Gli operatori socio sanitari, che lavorano con persone affette da patologie terminali, o costantemente recidivanti che richiedono lunghi processi di guarigione (come nel caso di persone affette da dipendenze patologiche o malattia mentale), si ritrovano nel tempo a portare avanti un lavoro gravoso e usurante dal punto di vista psicologico con conseguente demotivazione che produce inevitabilmente effetti involutivi sulla relazione terapeutica con la persona in cura. Il deterioramento dell'impegno e delle emozioni nei confronti del lavoro (stress lavoro-correlato) oggi si collega ad un'altra importante variabile legata alla riduzione del personale in quasi tutti i contesti di lavoro pubblico e alle continue richieste dell'ambiente lavorativo che eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste, portando inevitabilmente l'operatore nel medio-lungo termine ad un vasto spettro di sintomi o disturbi che possono sfociare nella sindrome da



burn-out. Da qui un eccessivo livello di stanchezza, demotivazione, vissuti di frustrazione e di impotenza quando la pratica professionale risulta insufficiente o non efficace verso alcune patologie o quando la permanenza per lunghi periodi negli stessi servizi senza possibilità di cambiare area di lavoro, cristallizza la visione routinaria della propria pratica professionale. Diventa quindi indispensabile individuare altri strumenti da mettere a disposizione dell'operatore per se stesso e stimolarlo nella conoscenza di nuovi linguaggi da usare nella relazione terapeutica con le persone in cura. L'Arte, adeguatamente utilizzata, rappresenta a tutti gli effetti un'efficace metodologia di formazione partecipativa; attraverso il processo creativo, ludico e immediato, è in grado di diventare uno strumento di trasformazione che collega il mondo interiore a quello esterno. Partendo dall'intuizione e dal successo del progetto europeo *Art and Social Change (A&SC 2016-2019)*, ideato e scritto in seno all'UOC Dipendenze Patologiche- DSM ASP Palermo, di "curare i curanti", (adottando l'arte contemporanea e lo *storytelling* come strumento efficace, per superare il *burn-out*, sviluppare *empowerment* e migliorare il processo di aiuto tra curante e persona in cura, ripensando le relazioni in chiave paritaria), che ha visto coinvolti nella partecipazione diversi operatori dei Ser.D dell'Asp di Palermo, il piano di formazione, che qui si propone per gruppi misti di operatori provenienti dalle diverse Unità Operative del DSM dell'ASP di Palermo (Dipendenze Patologiche e Salute Mentale adulti, minori e adolescenti), intende mettere al centro l'operatore socio sanitario come destinatario diretto della pratica artistica, lungo una asse temporale di riferimento semestrale.

**Motivazione
dell'intervento
e
intersettorialità**

Proprio nell'ottica di salvaguardare i presupposti fondamentali alla base di un sistema socio-sanitario concretamente "orientato alla persona assistita" nasce l'idea di sperimentare un percorso formativo di tipo partecipativo che prevede l'uso dell'Arte contemporanea rivolto agli operatori socio sanitari dei servizi afferenti al DSM, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria Infantile. E' dimostrato, infatti, che l'accrescimento di competenze relazionali da parte dei curanti si traduce in aumento della qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari. Inoltre, uno dei risultati che la metodologia *A&SC* assicura, è la costruzione di un forte senso di appartenenza al gruppo (*team building*) che faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra i gruppi misti per background professionale e per provenienza dai servizi territoriali (CSM, Ser.D. e servizi di Neuropsichiatria infantile).

**Evidenze
scientifiche**

L'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha presentato nel novembre 2019 a Helsinki (Finlandia), la sua prima Scoping Review, ovvero, la più grande ricerca mai effettuata sul tema Arte e Salute, disponibile nell'Health Evidence Network Report 67. Si tratta di uno dei risultati del progetto "Contesti Culturali per la Salute e il Benessere" (Cultural Contexts of Health and Wellness - CCH) dell'Ufficio Regionale Europa dell'OMS. Per l'OMS, l'interesse crescente dei



Equità

settori culturali per la salute e viceversa, si confronta con una serie di importanti evoluzioni nell'ambito della politica sanitaria globale, che incoraggiano lo sviluppo del capitale sociale, come risorsa per la salute e invitano a delineare strategie per promuovere la resilienza, l'equità e il benessere nel corso di tutta la vita. La "cultura" è naturalmente connessa con questi temi. Il recente studio rappresenta il primo riconoscimento ufficiale in ambito sanitario e a livello europeo, dell'importanza della partecipazione culturale per la salute di un individuo e di una comunità. È un ulteriore passo verso una concezione olistica della salute, un approccio alla medicina di tipo bio-psico-sociale, che considera un contesto complesso per il benessere di ogni individuo in cui tutte le diverse dimensioni sono connesse tra loro (Engel, 1977; Diderichsen 2011; Glasdam, 2009; Marmot, 2008; Seedhouse, 2001; Dahlgren & Whitehead, 1991). L'OMS, evidenzia anche la mancanza di consapevolezza diffusa a ogni livello di questi riscontri, e dei convergenti risultati delle più recenti ricerche scientifiche. Intende sottolineare, quindi, con tale documento, l'opportunità per i *policy makers* di valorizzare questa risorsa intervenendo con politiche intersettoriali, sostenendo la ricerca e inserendo questo tema nell'alta formazione delle professioni socio sanitarie.

Comunicazione
(si aggiunge
integrazione
come da richiesta
dell'Assessorato
Salute Dasoe
Servizio 5)

Al fine di curare la comunicazione e il marketing durante lo svolgimento e a conclusione del percorso di formazione, è prevista l'intera documentazione dell'esperienza attraverso video e fotografia. Un documentario insieme ad un catalogo finale saranno finalizzati alla disseminazione dell'esperienza e dei relativi risultati.

Il progetto ritiene fondamentale l'aspetto riguardante la disseminazione e marketing, attraverso azioni ad hoc di comunicazione e informazione preliminare all'avvio del progetto, durante e a conclusione. La produzione e diffusione della linea informativa si realizzerà prevalentemente attraverso prodotti web sui social, e pubblicità sui principali magazine online del settore della salute, culturale e artistico. Nel dettaglio, si prevede un evento iniziale di presentazione del progetto attraverso n° 1 Webinar, possibilmente su piattaforma Cefpas. Il webinar diventa occasione per la trattazione in chiave scientifica delle principali tematiche affrontate dal progetto:

-Normativa nazionale di riferimento riguardo la Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (legge 81/2001):

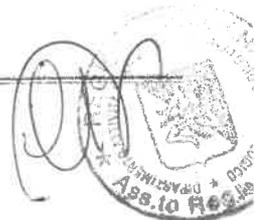
-Malattie lavoro correlate: rischi tradizionale e nuovi rischi:

-Stress lavoro correlate e Burn-out da Covid-19:

-Evidenze scientifiche di promozione della salute dei lavoratori secondo modelli OMS e PNP 2020-25

-Welfare culturale e approcci di Art Care:

-Presentazione del progetto di formazione Avere cura di chi cura: Obiettivi, metodologia e risultati attesi.



Inoltre, durante l'implementazione del progetto formativo, al fine di valorizzare i contenuti del percorso, a conclusione dei Ws condotti dagli artisti, si prevedono azioni di comunicazione e informazioni anche attraverso documentazione fotografica sui canali di comunicazione aziendali (sito ufficiale dell'Asp di Palermo, sito dedicato della UOC Dipendenze Patologiche www.dipendenzepatologichepalermo.it) e dei principali social connessi con la tematica della salute e del welfare culturale (es. pagina FB del progetto europeo Art and Social Change, Sito Cefpas ecc.). Si prevede, inoltre, la realizzazione di un documentario e di un catalogo dell'intera esperienza, che saranno presentati durante l'evento finale, previsto a conclusione dell'intero programma formativo. Nella conferenza finale si prevedono anche testimonianze dei partecipanti oltre alla presentazione dei risultati del progetto.

Formazione
(si aggiunge
integrazione
come da richiesta
dell'Assessorato
Salute Dasoe
Servizio 5)

Il programma di formazione, che utilizzerà l'Arte secondo una metodologia di action learning, per creare una visione condivisa per l'apprendimento interdisciplinare sarà sviluppato con il contributo del PLG (Peer Learning Group) gruppo di lavoro misto, composto da un artista o curatore, un professionista della salute e una persona in riabilitazione avanzata. La presenza della persona in cura riabilitata all'interno del PLG è di grande valore aggiunto, in quanto voce fondamentale che inverte la direzione del processo di cambiamento rendendola realmente sostenibile (*bottom-up approach*), essa è chiamata al dialogo, ad esprimere direttamente il proprio bisogno di sostegno nel processo di recupero sociale.

I contenuti del Webinar di presentazione del progetto, realizzato, come sopra detto, possibilmente su piattaforma Cefpas, saranno trasformati in n° 1 corso FAD con crediti formativi per 500 figure professionali previste dal Sistema ECM. Il corso FAD rappresenta la prima fase della formazione Avere Cura di chi Cura, preliminare alla formazione in presenza.

Avere cura di chi cura replica la metodologia Art and Social Change (www.artandsocialchange.eu), utilizzando un modello di formazione innovativo, che adotta la metodologia dell' Action Learning (apprendimento attraverso l'azione), di learning by doing (apprendendo facendo), e la formula del workshop con l'artista, per attivare processi partecipativi e percorsi narrativi facilitati da un gruppo interdisciplinare (PLG, Peer Learning Group). Il programma di formazione, come sopra detto, sarà distinto in tre edizioni, ogni edizione prevede 3 workshop della durata di due giorni consecutivi, in totale i Workshop saranno 9. Ciascuno Workshop sarà condotto dal PLG (Peer Learning Group) gruppo multi-professionale composto da un artista, un curatore artistico un operatore socio-sanitario e un utente. L'esperienza del modello sperimentato in Art and Social Change suggerisce alcune buone pratiche che possono essere rintracciate nei documenti ufficiali del

	<p><u>progetto scaricabili anche dal sito www.artandsocialchange.eu e di cui si riportano alcuni punti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <u>1. adottare una formula intensiva di almeno due giorni per favorire la creazione e coesione del gruppo di operatori socio sanitari;</u> <u>2. introdurre all'inizio del workshop il concetto di cultural welfare per dare una cornice teorica all'esperienza formativa proposta attraverso la selezione di case history;</u> <u>3. prevedere un gruppo di lavoro misto, composto da professionalità con differenti background culturali, incluso un rappresentante del target con cui si intende lavorare, in linea con il PLG adottato dal progetto europeo, che ha previsto la compresenza di un operatore socio sanitario, un curatore artistico e un paziente riabilitato;</u> <u>4. affidare a un curatore artistico la selezione degli artisti, prevedendo dei criteri selettivi che dimostrino la qualità della ricerca ed esperienze pregresse in progetti relazionali e partecipativi in linea con il target identificato dallo specifico progetto;</u> <u>5. privilegiare linguaggi e pratiche artistiche che si prestano ad essere appresi senza competenze artistiche pregresse e ad essere replicati in contesti di cura;</u> <u>6. selezionare temi e contenuti artistici in grado di generare risonanza emotiva individuale e di gruppo, per favorire la creazione del senso di "comunità" tra gli operatori socio sanitari;</u> <u>7. tenere i workshop in luoghi culturali che favoriscano la rottura dalla routine e dalle relazioni lavorative, nella logica di costruzione di reti tra luoghi di cura e istituzioni culturali.</u>
<p><u>Target (si aggiunge integrazione come da richiesta dell'Assessorato Salute Dasoe Servizio 5)</u></p>	<p><u>POPOLAZIONE TARGET A CUI IL PROGETTO E' RIVOLTO: Il programma di formazione sarà distinto in tre edizioni e prevede di formare per ogni edizione un gruppo da 20/25 operatori misti per profilo professionale e appartenenza ai diversi servizi del Dipartimento Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (Medici, Psicologici, Assistenti sociali, Pedagogisti, Educatori, Infermieri, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, logopedisti, OSS).</u></p> <p>Destinatari diretti: Si prevede di formare circa 75 operatori socio sanitari dei servizi afferenti al DSM, DP e Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza.</p> <p>Destinatari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utenti e familiari dei diversi servizi; • Colleghi dei servizi non partecipanti; • familiari e rete amicali dei partecipanti
<p>Obiettivi</p>	<p>Il programma di formazione che utilizza la metodologia <i>Art and Social Change</i> è finalizzato a</p>



prevenire situazioni di stress e di potenziale *burn-out* e persegue i seguenti obiettivi specifici:

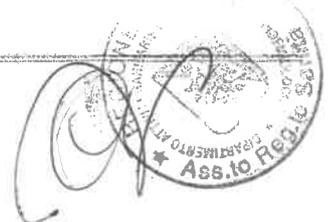
- sostenere emotivamente e rimotivare gli operatori socio-sanitari, al fine di favorire la loro crescita professionale in un'ottica di apprendimento permanente;
- fornire una risposta efficace al miglioramento dei processi di reciprocità e nella relazione d'aiuto tra paziente e operatore;
- creare occasioni creative di rottura rispetto a un quotidiano ripetitivo e stressante, in grado di generare visioni nuove su sé stessi e sul contesto in cui si opera.

**Descrizione
attività previste**

Nel dettaglio, il percorso di formazione esperienziale adotterà la formula di 3 workshop intensivi di due giornate da realizzare nel corso di un semestre, con 3 diversi artisti contemporanei, in spazi diversi dai luoghi di lavoro, al fine di rompere la routine lavorativa dei partecipanti (cambiare luogo per cambiare la mente). A tal proposito si è pensato di utilizzare oltre allo spazio della U.O. Formazione per i contenuti scientifici anche alcuni spazi dell'O.P. "Pisani" come la Chiesetta adiacente al Vivaio Ibervillea, il teatro Patafisico, alcuni giardini esterni, e alcuni spazi culturali messi a disposizione degli stakeholder (GAM, Spazio ZAC, Ecomuseo del Mare e altro). Le edizioni del corso saranno tre, all'interno dei quale saranno formati complessivamente 75 operatori socio-sanitari. Ogni edizione di tre Workshops sarà preceduto da una sezione di carattere scientifico su tematiche connesse al *burn-out*, stress da lavoro correlato e welfare culturale, curata da studiosi ed esperti nel settore. All'interno del workshop con l'artista, si recupera la chiave narrativa per dare vita ad un racconto, composto da 3 capitoli, tra loro interconnessi e che hanno l'ambizione di generare adesione, partecipazione e rispecchiamento nel gruppo. Ad ogni capitolo corrisponde la poetica dell'artista selezionato. L'idea è quella del viaggio in cui l'artista conduce il workshop partendo dalla sua storia, dal ruolo che la creatività ha svolto e svolge nella propria esperienza di vita. Le scelte, le difficoltà, gli ostacoli da superare, ma anche i benefici e le soluzioni offerte dall'arte nell'affrontare l'esistenza, permettono l'avvio del racconto. La costruzione dei tre workshop si basa sulla convinzione che possiamo coinvolgere "l'altro" solo se intercettiamo che cosa lo interessa e lo muove e, che, soltanto attraverso la sua commozione possiamo trasmettere motivazione e avviare un percorso di trasformazione. Alle storie spetta il compito di costruire senso e memoria, e di legare tra loro le diverse esperienze. L'artista scelto, il luogo, l'interazione tra tutti i partecipanti rappresentano delle variabili il cui esito per quanto studiato è sempre incerto. Si tratta ancora una volta di coltivare la fiducia e di affidarsi.

Risultati attesi

- Potenziamento dei fattori protettivi e miglioramento del benessere psicosociale (autostima, integrazione e interazione con il gruppo, inclusione percepita) negli operatori socio sanitari;



- Riattivare l'immaginazione e rafforzare le potenzialità creative degli operatori;
- Sperimentazione di approcci artistici nei partecipanti al fine di stimolare l'intelligenza emotiva e lo sviluppo di nuovi approcci alla vita e al lavoro;
- Generare senso di appartenenza all'interno del gruppo e di team building grazie alla pratica artistica;
- Trasmettere fiducia nel ruolo delle arti visive usate con una metodologia di action learning come pratica che può incidere positivamente sulla salute, sul benessere della persona e sulla presa in carico delle persone in cura;
- Fornire nuove chiavi narrative ed estetiche con cui riscrivere le esperienze personali e di gruppo che possono essere utilizzare come linguaggio per facilitare il dialogo "creativo" con le persone in cura;
- Creare occasioni creative di discontinuità rispetto al quotidiano attraverso il confronto con l'esperienza degli artisti come risorsa da cui attingere per ricomporre esteticamente demotivazione, sofferenza e disagio;
- Facilitare la comprensione dell'"altro" attraverso la condivisione e l'appropriazione di linguaggi artistici che non appartengono alla propria storia personale e/o professionale;
- Apprendere la pratica di rendere visibili le iniziative creative realizzate con le persone in cura attraverso nuove narrazioni del disagio (produzione in house di libri, materiali video, performance artistiche e culturali di qualità);
- Coinvolgere e intercettare nuovi pubblici per generare comunità solidali con l'obiettivo di diffondere la cultura del culture welfare e per favorire il superamento dei pregiudizi nei confronti della malattia mentale e della tossicodipendenza.

Strategia e Logica dell'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Eventuali criticità
Ob. Gen. Il programma di formazione che utilizza la metodologia Art and Social Change è finalizzato a prevenire situazioni di stress e di potenziale burn-out.			
Ob. Spec. <ul style="list-style-type: none"> • sostenere emotivamente e rimotivare gli operatori socio-sanitari, al fine di favorire la loro crescita professionale in un'ottica di apprendimento permanente; • fornire una risposta efficace al miglioramento dei processi di reciprocità e nella relazione d'aiuto tra paziente e operatore; 			



creare occasioni creative di rottura rispetto a un quotidiano ripetitivo e stressante, in grado di generare visioni nuove su sé stessi e sul contesto in cui si opera;

Risultati attesi

A1	Attività burocratico-amministrative preliminari		
A2	Costituzione Gruppo Operativo	Numero riunioni e corrispondenza attività al cronoprogramma	
A3	Costruzione del Piano di formazione con i docenti		
A4	Organizzazione del piano della comunicazione e marketing		
A5	Avvio attività di informazione e comunicazione sul progetto attraverso webinar, mailing list e condivisione attraverso social media	Numero adesione partecipanti al webinar e numero delle persone raggiunte	
A6	Avvio e realizzazione del programma di formazione		
A7	Valutazione di esito e processo		
A8	Realizzazione del documentario		
A9	Realizzazione del catalogo		
A10	Evento finale		

ATTIVITA'	ANNUALE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1	x	x	x									
A2			x									
A3				x	x							
A4					x	x						
A5							x					
A6								x	x	x	x	
A7												x
A8												x



